



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI

E

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante *“Disciplina dell’attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”* e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante *“Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”* e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante *“Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”* e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l’articolo 15 relativo al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2020;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazione dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, che ha, tra l’altro, attribuito al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili, nonché l’esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza sull’Agenzia Nazionale per i Giovani;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con il quale l’on. Fabiana Dadone è stata nominata Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2021, con il quale al Ministro senza portafoglio, on. Fabiana Dadone, è stato conferito l’incarico per le politiche giovanili;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, concernente la delega di funzioni al Ministro per le politiche giovanili, on. Fabiana Dadone, in materia, tra l’altro, di politiche giovanili e servizio civile universale;

VISTA la Relazione tecnica elaborata in seno al Tavolo di coordinamento interministeriale *“Pandemia, disagio giovanile e NEET”* promosso dal Ministro per le politiche giovanili in collaborazione con il Ministro della salute, il Ministro dell’istruzione, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, e il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, pubblicata ad ottobre 2021;

TENUTO CONTO che dalla Relazione predetta emerge che l’attuale situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19 ha contribuito ad aggravare il disagio giovanile, incidendo negativamente sui percorsi di emancipazione sociale e lavorativa dei giovani, con effetti rilevanti anche sull’equilibrio psico-fisico delle nuove generazioni, che rappresentano nell’attuale contesto una delle fasce più vulnerabili della popolazione italiana;

CONSIDERATO che dal 2010 l'Unione Europea ha scelto di utilizzare il tasso dei NEET, giovani che non studiano, non lavorano e non partecipano ad attività di formazione, come indicatore principale per rappresentare all'interno di un territorio lo "spreco" delle energie e intelligenze delle nuove generazioni;

TENUTO CONTO che in base alle ultime rilevazioni i giovani in condizione NEET in Italia nella fascia d'età 15-34 anni sono complessivamente più di 3 milioni, pari al 25% del totale dei giovani ricompresi in tale fascia, con una prevalenza femminile pari a 1,7 milioni;

CONSIDERATO che a caratterizzare il fenomeno NEET in Italia vi sono due aspetti principali, costituiti, rispettivamente, dalla presenza sul territorio di un numero di giovani inferiore rispetto agli altri Stati europei, come conseguenza del basso tasso di natalità, e dalle difficoltà di accesso al mercato del lavoro e la conseguente scarsa valorizzazione del capitale umano all'interno del sistema produttivo italiano;

TENUTO CONTO che nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tra l'altro, viene fatto specifico riferimento alla necessità di adottare interventi volti ad arginare il fenomeno dei NEET nell'ambito delle politiche attive del lavoro e del sostegno all'occupazione poste in essere dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

TENUTO CONTO, inoltre, che, con l'avvio del Quadro Finanziario Pluriennale nell'UE 2021-2027, il programma di Garanzia Giovani nel nuovo PON "Giovani, donne e lavoro" sarà rifinanziato e potenziato e sarà affiancato dal nuovo programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) che vede i NEET tra i beneficiari dei propri servizi e finanziamenti;

TENUTO CONTO, altresì, che entrambi i programmi sopra citati si pongono l'obiettivo di avviare processi di *upskilling* o *reskilling* finalizzati all'attivazione e all'inserimento lavorativo delle giovani generazioni;

CONSIDERATO che il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, tra le diverse iniziative implementate per arginare il fenomeno dei NEET, intende, tra l'altro, assumere un ruolo di abilitatore di processi di innovazione volti a promuovere forme di partenariato locale e scambi di buone pratiche nell'ambito di un'unica pianificazione strategica;

RILEVATA, pertanto, la necessità di promuovere congiuntamente un intervento mirato a favore dei giovani, coordinato da una cabina di regia centrale che favorisca la costruzione e lo sviluppo di alleanze fra diversi soggetti e reti territoriali collaborative dove destinatari e attuatori dell'intervento possano cooperare in un'ottica di co-progettazione degli interventi, al fine di individuare soluzioni "personalizzate" in ragione dei differenti contesti in cui i giovani vivono e delle diverse condizioni economico-sociali degli stessi;

RITENUTO necessario, quindi, raggiungere le finalità sopra richiamate attraverso l'adozione congiunta di uno specifico Piano strategico, denominato "Piano NEET", che abbia come obiettivo principale quello di definire a livello centrale una metodologia che, attraverso una collaborazione con gli attori presenti sul territorio, sia in grado di promuovere strategie efficaci di individuazione, coinvolgimento e attivazione dei giovani in condizione NEET, secondo logiche di prossimità territoriale;

CONSIDERATO che la concreta attuazione del sopra citato Piano strategico richiede una sinergia tra Dipartimento delle Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, Agenzia Nazionale Giovani, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ANPAL, INAPP ed enti locali, finalizzata ad investire sui migliori strumenti volti all'accrescimento dell'occupazione, all'attivazione di percorsi di orientamento e formazione e alla promozione dell'autoimprenditorialità,

DECRETANO

Art. 1

E' adottato il piano strategico denominato "Piano NEET", allegato al presente Decreto, contenente il quadro metodologico generale e le linee programmatiche del Governo volte a promuovere strategie efficaci di individuazione, coinvolgimento e attivazione dei giovani in condizione NEET secondo logiche di prossimità territoriale.

Le amministrazioni coinvolte pongono in essere gli interventi previsti dal Piano anche attraverso specifici accordi ex art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 volti alla definizione delle singole iniziative da implementare e alla individuazione degli obiettivi operativi da perseguire, dei tempi e delle modalità di realizzazione, nonché delle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione degli interventi concordati.

Roma,

IL MINISTRO DELLE POLITICHE GIOVANILI

FABIANA DADONE

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

ANDREA ORLANDO